

**NIK SPATARI**

**SCHEDA PERCORSO  
ARTISTICO**

**1945 - 2007**

## SCHEDA PERCORSO ARTISTICO 1945-2007

1929 Nasce a Mammola (Reggio Calabria) il 16 aprile. Comincia molto precocemente ad esercitare un lavoro pittorico e scenografico in cui conta soprattutto la conquista individuale, autodidattica di uno spazio fatto di immagini archetipiche e totemiche. La perdita del l'uso del linguaggio per una malattia infantile non curata, gli ha precluso la possibilità di frequentare scuole o accademie d'arte

1936 All'età di sette anni vince il primo premio di disegno, indetto dal Corriere dei Piccoli. Nel 1941 gli viene assegnato il primo premio dall'Alleanza "Patto d'Acciaio" al la quale partecipano ragazzi provenienti da tutto il mondo. La notizia viene divulgata dalla Radio nazionale e dal Corriere della Sera.

Fa le prime esperienze con la pittura ad olio e i murales con polvere al Latte e tuorlo d'uovo negli interni delle case con scene sugli orrori della seconda guerra mondiale.

1945–1954 E' il periodo dei soggetti del realismo popolare, paesaggi, figure totemiche. Realizza opere d'arte sacra per le chiese calabresi. Nel '54 la catastrofica alluvione della Calabria ispira tele come "Nascita tra i gli alluvionati", "Furia", "Profughi.

Fin da giovane, i frequenti viaggi in Italia e in Europa gli consentono di attingere da Giotto, Michelangelo, Masaccio, Van Dijck, Kokoscha e Klee. Conosce anche l'arte primitiva africana, paleolitica e pre-protostorica.

1951 Per le celebrazioni nazionali Verdiane a Parma - Ridotto del teatro Regio, realizza una scenografia per l'AIDA.

1952 Partecipa alla mostra internazionale d'Arte contemporanea che il comitato d'onore dell'UNAC l'United Nations Appeal for Children ha organizzato insieme all'UNESCO nel Palazzo delle Esposizioni a Roma. Viene scoperto da Einaudi. Nell'elenco degli artisti figurano De Chirico, Guttuso, Casorati, Morandi, Gentilini, Fabbri, Clerici, Capogrosso, Turcato. L'opera del giovane Spatari viene menzionata sui giornali nazionali come opera di 'impressionante verismo' e viene acquistata da un alto esponente dell'Onu.

1954 Prima apparizione pubblica ad una collettiva al Museo Nazionale di Reggio Calabria con ampi commenti di critici. Le sue opere vengono acquistate da diversi enti pubblici e privati.

1955 Retrospektiva al Museo Nazionale di Reggio Calabria dove espone 200 opere su tela. Il poeta Montale e lo scrittore La Cava pubblicano un articolo sul Corriere della Sera. Vengono acquistate metà delle opere esposte. Viene invitato ad una Mostra internazionale a Roma.

L'Ambasciata inglese acquista una sua opera e lo invita a Berlino ad eseguire un manifesto sul dramma dei profughi.

Vince il primo premio con il "Ritratto di Rosalba" alla Rassegna di Zagabria e il terzo premio ad una Internazionale di Mosca. L'esigenza di arricchimento ed approfondimento del proprio mondo conoscitivo lo porta giovanissimo all'estero, dove vive immerso in un continuo e tormentato studio di ricerca sperimentale.

1957 A Roma al Palazzo delle Esposizioni partecipa alla rassegna con tema "Mostra della rivoluzione d'Ungheria" con un progetto per un manifesto che rappresenta la pietà dei popoli liberi per gli eroi delle giornate di Budapest. Partecipa alla Mostra Internazionale di Pittura e Scultura a Bari.

1958 Viene invitato alla Biennale di Venezia dove espone alcuni nudi ad olio. Soggiorna per tre anni a Lausanne dove crea il "prismatismo" figurativo.

Con una Personale a Lausanne ottiene il suo primo successo internazionale.

Il critico della "Tribune di Lausanne" scrive: *"l'arte di Spatari confessa una ribellione: egli non si rifà ad una tradizione, ma si applica anzitutto a sfuggire a tutte le tradizioni. Egli vuole legare in tutta la loro vigoria gli esseri e gli oggetti che unisce, ma senza rinunciare a presentare la materia mediante un'orchestrazione soave di ritmi"*.

Il critico Bormeil della Nouvelle Revue dice : *"La maniera di dipingere di questo Giovane artista italiano non assomiglia a quella di nessun altro. Le sue vaste tele fanno pensare a tappezzerie tratte da lunghi tocchi, separati in una sorte di puntualismo senza però punti; sono piuttosto lame di colori sovrapposte"*. Partecipa a collettive a Zurigo e Berna.

A Ginevra espone nella Galleria Du Capitol e il critico Chène Vert nell' Echo de Genève scrive: *"Ciò che più colpisce nella maggior parte delle opere di Spatari è la maniera di disporre i colori da lui creati, è la composizione terminante in un'armonia di tonalità e in un gioco di movimenti verticali e orizzontali "*. A Lausanne incontra una giovane collezionista russa che lo invita a Parigi.

1959 A Parigi avvengono i primi contatti con esponenti del clima pittorico; qui scopre la pittura rupestre e quella informale. Incontra degli architetti che lavorano con Le Corbusier, i quali lo mettono in contatto con il grande architetto. Presso di lui persegue per alcuni anni un apprendistato architettonico (informale) molto congeniale alle sue inclinazioni verso il primitivismo.

La sua adesione al gruppo di artisti gravitanti intorno alla Galleria Cigaps Centre International di Groupement d'Artistes Peintres, Sculpteurs lo porta a nuovi contatti culturali che estendono la sua attività e sollevano un maggiore interesse critico. Incontra Picasso e Max Ernst. Quest'ultimo gli rivela la sua particolare tecnica materica "delle fratture terrestri", tecnica che utilizzerà più tardi. Nel gruppo CIGAPS ottiene riconoscimenti e premi in varie città europee.

Partecipa ad una rassegna della Sothesby Gallery di Londra. La Libreria-Galleria di Tel -Aviv lo invita per esporre una mostra personale.

Conosce Isabella, figlia di Georges Rouault. Nel 1960, a Parigi sposa Irene, una Libanese, di origine russa. Lavora per il cinema e progetta grandi tabelloni E affiches tra cui Marilyn Monroe. Visita il Museo dell'Homme ed è affascinato dalle diversità primitive-evolutive del genere umano che poi sperimenterà nelle sue future opere. Ottiene il suo primo contratto per la realizzazione di acquerelli sull'ambiente parigino, da un mercante d'arte di NY.

Per via della sua carriera artistica che lo ha portato in diverse parti del mondo Spatari ha conosciuto molta gente che più o meno direttamente ha segnato momenti importanti della sua vita: fra questi è significativo l'incontro con Jean Cocteau, avvenuto quando, Cocteau, visitando a Parigi una personale di Spatari, attratto irresistibilmente da una delle opere, l'ha tranquillamente staccata dalla parete e portata via lasciando al posto del quadro un biglietto di ringraziamento firmato. Questo è stato l'inizio di un'amicizia che ha contribuito a rivelare Spatari alla critica internazionale.

Ricercatore appassionato, attento a tecniche nuove, benché giovanissimo, in lui si è già formato un sedimento notevole di memorie, emozioni, stati d'animo, difficile da fermare in una definizione o classificare in uno schema.

Presenta nuovi lavori alle esposizioni personali e collettive a Parigi e ottiene gli incondizionati consensi di Raymond Charmet sulla rivista "Arts", di Henry Adam su "Les Lettres Francaises" e sul "Journal di l'Amateur d'Art" e il "Figaro".

1962 A Milano incontra il gallerista Carlo Cardazzo e il direttore della rivista "Les Arts" presso l'editore Garibaldo Marussi. Si stabilisce nel capoluogo Lombardo.

Partecipa attivamente alle rassegne milanesi con riconoscimenti di critica di Valsecchi, Kaiserlian, Munari, Menna, Russoli, a Venezia e a Roma riceve riconoscimenti critici da Appolonio, Levi, Argan, Venturoli. Ha in preparazione una personale alla Galleria Naviglio ma dopo la morte del gallerista rinuncia e rientra a Parigi dove espone alla Galerie "Soulanges".

Al Lingotto di Torino realizza un grande affresco rappresentante Cristo fra gli operai.

Riceve il primo premio al "Premio Sila" di Cosenza e al Premio di Pittura "Villa San Giovanni".

A Milano nel '63 espone alla EIDAC Ente Nazionale d'Arte e Cultura.

A Palermo partecipa alla "Biennale di Palermo" dove incontra Renato Guttuso. Viene premiato a "Città Capo d'Orlando" della Regione Siciliana.

Personale a Cagliari alla Galleria "Capitello". A Milano conosce i critici Giorgio Kaiserlian, Garibaldo Marussi e Marco Valsecchi.

Fa la spola tra Parigi, Milano e la Calabria continuando le sue ricerche pittoriche. Lavora spesso in relazione ad ambienti architettonici (sculture per la Chiesa di Saint Jean Baptiste a Parigi, affreschi, murales e dipinti ad olio rappresentanti Cristo Crocefisso e la storia della Vergine per la Chiesa dell'Assunta a Grotteria.

Un murale e un mosaico in vetro di Murano ispirato alla storia dell'automobile per la Fiat a Mirafiori.

Inizia gli studi di ricerca archeologica, protostorica e mediterranea che riporta sulle tele. Ottiene il Premio di Pittura Imperia.

Nel 1963 il primo incontro a Parigi con Hiske Maas, giovane artista olandese, la quale è in procinto di partire per New York. Si rincontreranno di nuovo nel 1966.

Nel frattempo ha divorziato e si trasferisce a Milano in via Venini.

1964 Personale a Venezia alla galleria San Vidal.

In Calabria realizza un grande mosaico con tessere in vetro di Murano per il plesso scolastico di Mammola, nella Cattedrale di Locri dipinge un grande Cristo e la vita di S. Caterina, per la Chiesa matrice di Mammola realizza affreschi e sculture.

A Roma nella chiesa dell'Istituto E.N.S affresca la volta con "la Madonna del Mare" e il "Discorso della Montagna".

In Calabria nel Santuario di Polsi esegue restauri. A Catanzaro restaura una grande tela di Mattia Preti alla chiesa del Monte.

A Bologna riceve il premio Europeo "Europa Arte" riservato ad artisti, critici e organizzatori operanti nei paesi aderenti al MEC, a riconoscimento della sua ampia e meritoria attività in campo artistico e il Premio Contea di Bornio.

Partecipa al Concorso Nazionale di pittura a Ravenna, alla Mostra Nazionale "Premio Livorno", alla Biennale di Bayonne dove vince il Primo Premio di Pittura. A Bilbao il Premio per una vetrata.

A Milano al Palazzo Reale partecipa alla Mostra d'Arte della Solidarietà e al Palazzo della Permanente alla Collettiva di Pittura- Scultura-Disegno sulla resistenza; qui ottiene il Primo Premio di Disegno.

In Tunisia, insieme a Levi, Hartung, Nicholson, Kodra, Scanavino, Capogrossi, Crippa, Gentilini, Treccani, partecipa alla mostra " Le Petit Tableau en Tunisie"

Fa donazione di alcune opere al Museo Nazionale di Jerusalem.

1965 Personale al Centro Artistico Internazionale a Varese dove espone dei frammenti di affresco, per decorare le pareti di qualche immenso edificio di pietra grezza; negli affreschi quasi rupestri, l'elemento uomo sempre potente e dominante, è modellato di fronte al cinghiale su sfondi minerali.

A Parigi partecipa alla Manifestazione Internazionale: "La Pittura Francese" e a Bologna alla Rassegna "Europa Arte".

A Zurigo partecipa alla mostra "La Pittura Italiana" nel Modern Art Centre dove viene insignito dell'International Award. Partecipa alla mostra "Pittori italiani" alla Stable Galery di Scotsdale (Arizona), alla Library of Painting di New York, al Salon di Berruyer di Bourges di Zurigo.

A Roma ottiene una nomina a membro della Accademia Tiberina.

Viene premiato alla "Biennale Delle Regioni" ad Ancona e al Concorso "Città di Nola". A Reggio Calabria ottiene il Premio acquisto alla Mostra Cristologica Regionale d'Arte.

Personale a Parigi dove espone alla Galerie Cambacères su invito della rivista "Arts" dove presenta il "Minimalismo".

A Milano espone alla "La Bella Pisana" e a Messina alla Galleria il "Fondaco".

Viene premiato alla mostra d'Arte Sacra di Sora.

Partecipa al "Premio Michetti 65" a Francavilla a Mare.

Il Presidente della Repubblica "dispone conferimento onorificenza cavaliere ordine merito repubblica italiana al sig. Nicodemo Spatari".

1966-1978 Inizia un'intensa attività e una nuova ricerca che lo conduce alla scoperta della "materia figurativa informale", memore dell'influenza avuta da Max Ernst con vernici smalto.

A Milano, insieme ad Hiske Maas attiva una galleria d'arte lo "Studio Hiske". Nel cuore di Brera, luogo di artisti ed artigiani negli anni 60-70, realizzano mostre ed incontri internazionali. Hiske coordina numerose mostre di Nik a Londra, Amsterdam, Copenaghen, Stoccolma, Bruxelles, Munchen, Lucerna, Como, Venezia, Vicenza e Messina.

Partecipa al "Premio Michetti" di Francavilla al Mare, Onorary member alla Columbian Academy di Saint Louis (Missouri), Premio "Leonardo da Vinci a Firenze, Premio "Ottavio Cabiati" di Seregno, III Mostra d'Arte Internazionale al Palazzo Reale di Milano, Premio Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Primo premio "Concorso Presepio Cristiano" a Perugia, Premio nazionale "Marchesato Del Monferrato"

Partecipa alla 24° Edizione "Salon de la Bucherie al Museo d'Arte Moderna di Parigi, a "l'Exposition Biennale de Trouville", Membro Accademico "Free World International Academy" di Deaborn USA, Membro del Comitato Internazionale al "Centro Studi e Scambi Internazionali" di Palermo, "Premio Riccione Arte", la Mostra "L'Arte Libre" al Palais des Beaux Arts a Parigi, Premio dell'operosità dell'arte dalla Legion d'Or a Ginevra, 7° Biennale d'Arte Sacra, "Premio Federico Motta Editore" a Bolgna, 8° "Marguttiana" d'Arte Nazionale di Pittura a Macerata.

1968 Saggi critici vengono presentati da Carlo Levi sulla rivista "Ars" e da Marcello Venturoli su "Le Arti". Personale alla Galleria "Attico", Roma. Partecipa alla settima edizione Premio Nazionale "Città d'Imperia". Partecipa al XXII "Salon des Artistes du Herepoix" a Sainte Geneviève des Bois

A Milano espone alla Galleria "Il Giorno" e alla Galleria "Arte Segno" a Cosenza, nei Saloni della Fiat di Reggio Calabria.

A Barcellona partecipa al VII Premio Internacional Dibux Joan Mirò, espone a Munchen alla Galleria "Schumacher, partecipa al XXII "Premio Suzzara", a Varese al Concorso di affresco "Arcumeggia", a Messina personale a "Palazzo Zanca", a Como espone alla Galleria "Il Salotto"

1969 Nik e Hiske approdano a Santa Barbara, una grangia certosino del X secolo ormai completamente in rovina per avviarne il restauro e la trasfigurazione dell'antico insediamento in un museo scuola laboratorio.

*Un peregrinare continuo dalla Calabria verso il resto del mondo. E' la cifra che percorrerà tutta l'esperienza esistenziale e artistica di Nik Spatari. E' pervicacemente ancorato alla sua Calabria e a quello che significa in termini di mito, di storia, di natura, ma è decisamente proiettato in una dimensione sovranazionale.*

1970 Ad Amsterdam l'Ambasciatore Italiano in Olanda inaugura la mostra alla Galleria "De Sfinx", espone a Londra alla Galleria "Woodstock" ed a Monaco alla "Unda Galerie".

A Milano espone alla Galleria "Cavour" e a Roma alla Galleria "La Barcaccia", a Hilversum NL alla Galleria "Nieuwe Grafiek".

A Firenze espone al "Centro Internazionale Arti Figurative". Personale a Varese alla Galleria "Centro Artistico Internazionale", a Milano la Galleria Levi con l'attività "Artericerca" diffonde le sue opere attraverso la loro organizzazione di vendita.

1971 Riceve riconoscimento critico con presentazione di un catalogo per le personali a Londra, Amsterdam e Stoccolma dal Prof. Umbro Apollonio, conservatore dell'archivio storico d'arte contemporanea della Biennale di Venezia. La rivista "Le Arti" gli dedica la copertina 1950-1970 venti anni di arti figurative nel mondo,

Dalle vernici allo smalto passa al nitro, più aderente alla tecnica delle fratture materiche (suggeritagli da Max Ernst) e ai nuovi soggetti: famiglie, cinghiali, partorienti ed accorpamenti di figure materiche.

Su iniziativa dell'Assessorato alla Cultura Comune Milano partecipa alla Mostra d'Arte Contemporanea alla Galleria Nazionale di Francoforte ed è presente con delle grafie alla fiera del Libro di Francoforte.

Mostra itinerante in 24 città svedesi di pittori europei della "Lundgren" Galerie a Malmo, Svezia,

1972 Con "Sinfonia della Vita" un'opera di 13 x4 metri partecipa alla X Quadriennale di Roma; è il solo artista calabrese che espone nella seconda sezione. Nel pannello rappresentante 5 partorienti, la materia gioca su forme che variano dal rombo al triangolo, dal quadrato al cerchio. A questo è annessa una scultura in legno, alluminio e nitro metallico rappresentante un connubio uomo-donna, notevole per la sua struttura estetica spaziale. L'opera è interessante anche per la tecnica di stesura del colore, frutto di ricerche scrupolosamente elaborate.

Personali a Copenhagen alla Galleria "Gammel Strand", a Bruxelles alla "Galerie Carrefour", a Stoccolma alla "Galerie Heland", a Venezia alla Galleria "Il Traghetto", a Milano alla Galleria "Schubert", a Vicenza alla Galleria "L'Incontro", a Torino alla Galleria "Il Tableau", a RC a Palazzo Caminiti e di nuovo a Como alla galleria "Il Salotto", a Messina alla "Galleria 70", a Domodossola alla Galleria d'arte "La Permanente", a Bologna alla "Prometeo Gallery", a Portofino a "Lo Scafandro", alla II Rassegna Int. "Gran Premio Città di Pompei", alla Mostra Nazionale di Pittura "VI Premio Grottammare", alla Galleria "De' Carbonnesi" a Bologna, partecipa alla "Prima Biennale d'Arte Sacra Padre Pio" a S. Giovanni Rotondo. Riceve il primo premio al Premio Nazionale "San Giorgio" a Gambarie d'Aspromonte e il Premio della II Biennale Europea a Delphi.

La rivista settimanale "Tempo" realizza 3 serigrafie di Spatari in una tiratura limitata in offerta eccezionale riservata ai lettori, viene premiata alla IV Rassegna Internazionale "Primavera Dubrovnik"

1975 Settanta episodi biblici "dalla Genesi a Dayan" vengono esposti allo "Studio Hiske di Milano, al Museo Nazionale di Reggio Calabria e al Museo Santa Barbara, realizzati seguendo un concetto di universalità e di attualità della Bibbia. Contemporaneamente presenta a Messina il progetto architettonico del Centro Santa Barbara. La rivista "Milanocasa" pubblica un servizio sulla casa-studio milanese.

1979 Espone novanta episodi biblici al Museo ebraico di New York, dove incontra Andy Warhol e al "Madison Museum a Toronto. Introduce il catalogo l'artista Remo Brindisi.

1980/1987 Mostre personali a New York, Montreal, Toronto.

In un documentario realizzato da Annarosa Macrì per la RAI su Nik Spatari e MuSaBa con interventi dell'artista Schifano, dell'arch. Paolo Portoghesi, e il critico d'arte Achille Bonito Oliva:

*"La fondazione dovrebbe avere la funzione, detto senza ironia, di costringere gli artisti ad un soggiorno obbligato. Non basto cioè promuovere delle mostre trasportando quadri e sculture da un luogo ad un altro; sarebbe questo una funzione riduttiva rispetto al vuoto culturale in cui il sud si trova. Se invece si porta l'artista nel territorio, in maniera che questi produca la sua opera nel impatto geografico e culturale che si trova a vivere, si può svolgere un lavoro molto più profondo e autentico".*

Dipinge la serie di grandi tele "Cavalieri extraterrestri" e donne-idolo della mitologia sumerica.

Programma con Pierre Restany e Toti Carpentieri un incontro internazionale a Santa Barbara sul rapporto fra arte, architettura e ambiente, con la partecipazione dei più importanti artisti contemporanei.

Il Presidente della Giunta - Regione Calabria - propone al Presidente della Biennale di Venezia la partecipazione di Nik Spatari per la Calabria.

**1988 Progetto AMA**.....

1989 Invitato dalla Regione Calabria a realizzare una struttura-scultura da esporre allo stand calabrese della Festa Nazionale de l'Unità di Firenze realizza "Spettro Solare". Di forma piramidale, realizzata con pannelli multistrato e acrilici, è smontabile in 12 pezzi su una base

circolare di 4.50 m x 3.20 m di altezza, sulla quale vengono applicate delle immagini del parco museo Santa Barbara.

- 1991 Incomincia a lavorare all'opera monumentale "Sogno di Giacobbe" .  
A Santa Barbara riceve la visita dell'artista Angelo Savelli.

Spatari e Maas compiono lunghi viaggi di studio in Oriente e nei Paesi Mediterranei.

Mostra itinerante Progetto AMA (dipinti, disegni progettuali, plastici, foto, video), presentato dalla Fondazione all'Università della Calabria/CS, a Vibo Valentia presenziato dal Comune al Sistema Bibliotecario, a Nicotera al Castello Ruffolo presenziato dall'Associazione culturale "Proposte".

Progetta un Faro per il porto di Messina, commissionatogli dallo Ing. Canale.

- 1993 Esegue su commissione della nuova sede RAI TV di Cosenza una grande scultura in legno di olivo "Archetipo Uomo-Donna".

- 1994 Espone alla Galleria San Fedele a Milano la serie Segno Zodiacale.  
Personale a Cosenza dove presenta in anteprima disegni e quadri sul tema Sogno di Giacobbe.

Enzo Romeo, giornalista RAI, pubblica sul mensile "Jesus":

"La forza del uomo risiede anche nei suoi sogni. Nella capacità di immaginare una realtà diversa da quella presente, di proiettarsi verso un futuro che ancora non esiste, ma che è tutto da costruire. Non c'è bisogno di scomodare le mistiche orientali o la psicoanalisi.

Basta aprire la Bibbia per trovare l'interpretazione profetica dei sogni."

1995 Termina i lavori del "Sogno di Giacobbe" per la Chiesa Santa Barbara, iniziati nel 1991.

La reinterpretazione e il restauro architettonico dell'ex chiesa in rovina, fu concepita da Spatari proprio in funzione dell'opera pittorica da lui realizzata in 4 anni, la storia di Giacobbe, un gigantesco dipinto tridimensionale di 240 metri quadrati che copre tutto lo spazio della volta e dell'abside e domina incontrastato le antiche mura. Pittura e architettura coesistono e si integrano in un gioco che prima stupisce e sopraffà e poi consente di scoprire e apprezzare ad uno a uno i dettagli.

*"In ventidue scene l'opera racconta l'epopea di Giacobbe, prescelto da Dio per far grande Israele e portare il nome suo, attraverso il figlio Giuseppe, fino in Egitto. Ma racconta anche la storia dell'uomo Giacobbe, dei suoi amori, delle sue sconfitte. In filigrana è la sua stessa vita che Spatari racconta, anche lui uomo "messo alla prova", anche lui in qualche modo prescelto a dar testimonianza, attraverso l'arte, del mistero di Dio" (Annarosa Macri).*

Salvatore Santagata, direttore del mensile del Consiglio Regionale "Calabria", gli dedica l'intera copertina :

*"l'Affascinante terribilità del Sogno di Giacobbe". A Nik Spatari sono occorsi anni di elaborazione mentale e poi di lavoro materiale per poi realizzare quella che diventerà certamente l'opera moderna più importante della nostra regione.*

*Il " Sogno di Giacobbe", opera pittorica di grandi dimensioni, si integra e diventa tutt'uno con la cappella antica dell'abbazia Santa Barbara, realizzando quella simbiosi tra architettura e pittura alla cui ricerca Spatari sta dedicando la sua esistenza, spesso, più spesso di quanto non si creda, sacrificando fama e guadagni."*

La Baierische Rundfunk trasmette uno speciale sul "Sogno di Giacobbe".

Partecipa alla collettiva "Oltre la Grande Soglia", in memoria di Samantha Hsiao, al "Castello San Giorgio" a Orzinuovi e al "Rocca Paolina" di Perugia.

1996 Viene invitato a Venezia alla Manifestazione Internazionale "Il Mondo dei Musei" alle Corderie dell'Arsenale della Biennale di Venezia.

La Santa Barbara Art Foundation è presente con una grande struttura-plastico, opera riprodotiva del "Sogno di Giacobbe, realizzata da Spatari in legno e pittura nitro metallico.

In occasione della mostra realizzano due opuscoli sul museo Laboratorio; uno racconta e illustra il Sogno di Giacobbe, l'altro descrive e illustra l'operato di Spatari/Maas e la loro fondazione.

Realizza la serie "Pinakes" ispirate alle antiche tavolette votive fittili che i sacerdoti locresi solevano appendere ai rami degli alberi. In esse venivano rappresentate scene di vita quotidiana. Le tavolette presentano uomini, idoli, animali e paesaggi con un notevole contenuto plastico frammentato da aspetti di materia e di colori terrestri e cosmici.

1999 Realizza grandi tele su San Giorgio Cavaliere e sui miti del Mediterraneo.

Su commissione del Vescovo di Locri-Gerace realizza per la Cattedrale del Vescovado di Locri una grande tela rappresentante "Pentecoste". Il ritratto della Madonna rispecchia l'etnia originaria della Mesopotamia palestinese e dei ritratti tombali ad encausto di Al-Fijium dell'area nilitica del 150 a.C. Nell'opera Maria e gli apostoli ricevono dallo S. S. il miracolo della riconciliazione; dal lato artistico ha voluto infondere nei presenti un alone di luce trascendentale, quasi materia cristallina, che Dante descrisse nella Divina Commedia. In tutti i soggetti vi è la raffigurazione delle diverse etnie: quella Palestinese nella persona di Maria, l'etnia baltico orientale in uno degli apostoli che prende le sembianze del Vescovo e negli altri apostoli le etnie: cinese, berbera, pellerossa, araba, eurosarda, africana, nilitica, indiana, sud americana, nipponica.

A Santa Barbara conosce l'attore felliniano Leopoldo Trieste il quale esclama: "Ah, se fosse vivo Federico...lo chiamerei subito al telefono. Gli racconterei delle cose straordinarie che ho visto qui... lui sono sicuro, di uno come te, sì, di uno come Nik Spatari si innamorerebbe subito!"

Realizza il poster sulla sua opera il "Sogno di Giacobbe" delle dimensioni 1400 x 700 mm con il contributo dell'Assessorato alla cultura Regione Calabria (il primo dopo 10 anni).

Nel 2001 dipinge il grande pannello " Il Mito", che racconta la sua vita e quella di Hiske a MuSaBa.

**2003** pubblica il volume "L'Enigma delle arti Asittite nella Calabria ultramediterranea"; circa le origini protostoriche delle arti occidentali dell'antico Mediterraneo che interessano particolarmente l'area della Locride-Medma. Tali origini coinvolgono opere di primaria grandezza artistica come il trono Ludovisi, i Bronzi di Riace e la Persephone Locrese esposta al Museo di Berlino.

Gli studi di Nik Spatari che hanno determinato la presente pubblicazione sulle vestigia pre-protostoriche e paleocristiane locali, analizzate non solo per le loro caratteristiche singolari quanto anche in rapporto al vasto patrimonio di resti archeologici e di monumenti affidatici dalla storia e dalla cultura dell'evo antico e di tutto il primo millennio cristiano nell'intera area del Mediterraneo saranno anche di supporto al progetto integrato di tutela e valorizzazione del progetto Arte Ambiente. Studi condotti dall'artista per indagare sullo sviluppo delle arti mediterranee, in particolare su quelle del *Triangolo Calabro Reggio-Medma-Locri*.

Lo studio contiene una lunga serie di disegni comparativi prodotti dall'artista che rappresentano il materiale fondamentale del volume.

Studio di arte ed architettura sacra, dopo una ricerca di oltre 20 anni, porta a conoscenza la scoperta di anonimi siti e strutture architettoniche risalenti all'era Paleocristiana ed altri siti protostorici indigeni, individuati dall'artista nella Vallata del Torbido (Locride).

2004 Realizza la Foresteria e inizia il monumentale mosaico sulle pareti esterni.

2005-2006 Progetta e dirige i lavori di restauro innovativo dell'ex complesso monastico Santa Barbara.

La Fondazione ha avviato i lavori per dar corso nei prossimi 2007/8, ad una grande Rassegna-Retrospettiva itinerante dell'opera completa di Spatari degli anni 1947-2006 di cui sarà affiancata il Progetto AMA Ambiente Mediterraneo Arte.

L'obiettivo principale della Rassegna è di far conoscere ad un vasto pubblico una Calabria sconosciuta con la duplice finalità di far conoscere la realtà culturale internazionale del MuSaBa e di promuovere l'accesso del pubblico ad un turismo culturale innovativo per far conoscere una realtà che consentirà di richiamare l'attenzione su una zona meridionale ricchissima di un patrimonio culturale ancora in evoluzione.

Trattandosi di una manifestazione artistica-architettonico-ambientale ad alto livello di un autore, che con la sua arte e il suo grande impegno civile ha onorato la Calabria, svolgendo una costante opera di formazione artistica, che con le sue iniziative è stato ed è punto di riferimento costante per i più prestigiosi e significativi circuiti dell'arte contemporanea.